

stipendi dei ragionieri della Corte dei conti siano eguagliati a quelli degli ispettori generali.

Ed perchè anche questa volta non mi si opponga, che non si possono portare aumenti di stipendi senza chesi verifichino corrispondenti economie, mi sono permesso altresì di presentare all'apprezzamento del Governo, della Commissione e della Camera, due proposte di riduzione e di economie, mercè la soppressione dei capitoli 107 e 110 di questo bilancio; e, occorrendo, potrò dimostrare che queste economie possono essere fatte.

Dappoichè non ci è ora il fine di non ricevere, che mi fu opposto lo scorso giugno, io voglio sperare che l'onorevole ministro, la Commissione e la Camera, che si informano sempre ai principii di perfetta equità e giustizia, vorranno riconoscere che non ci può essere eguaglianza, se non vi è parità di diritti e di utili; e che dal momento che tutti convengono che i ragionieri della Corte dei conti sono equiparati agli ispettori generali dei Ministeri, è giuocoforza convenire che questa equiparazione deve estendersi anche allo stipendio.

Ripeto ancora che credo che questa volta non mi si possa opporre il fine di non ricevere per mancanza di economia, giacchè un'economia di 95 mila lire io contrappongo ad un aumento di stanziamento di 20 mila lire. Voglio quindi sperare che ministro, Commissione e Camera vorranno concordemente approvare la mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Magliani, ministro delle finanze. Il Ministero non ha proposto la variazione desiderata dall'onorevole Morana perchè la Corte dei conti non ha potuto ancora concretare proposte definitive relativamente ai suoi organici. Per questa ragione medesima io non potrei ora accettare la proposta, che viene fatta dall'onorevole Morana, nonostante che l'aumento che ne conseguirebbe sia compensato da un'economia sopra altri capitoli del bilancio.

Però, poichè riconosco, come ebbi a riconoscere in altra occasione, la giustizia della domanda dei ragionieri della Corte dei conti, dichiaro che sarà cura del Ministero di proporre nel futuro bilancio il fondo necessario per l'equiparazione dei loro stipendi a quelli degli ispettori generali delle amministrazioni centrali, procurando una corrispondente economia sulle spese dei vari servizi attinenti alla contabilità generale dello Stato.

Ed aggiungo essere mio avviso che si debbano mantenere le due classi di ragionieri della Corte dei conti come sono oggi istituite, assegnando

alla prima lo stipendio di 8000 lire, ed alla seconda quello di 6000 lire. Intorno alla qual cosa è però ragionevole che io senta pure la Corte dei conti, alla quale appartengono questi distinti funzionari.

Io spero che l'onorevole Morana non vorrà insistere in questo momento perchè la Commissione del bilancio e la Camera deliberino sulla sua proposta fatta così improvvisamente alla Camera, e vorrà tenersi pago delle dichiarazioni che ho fatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

Mazza. Già un'altra volta fu fatta questa proposta dall'onorevole mio amico Morana, ed io mi affrettai a soggiungere che in una posizione analoga a quella dei ragionieri della Corte dei conti si trovano i referendarii al Consiglio di Stato. I referendarii al Consiglio di Stato esercitano proprio le funzioni di consiglieri negli affari che essi riferiscono, e certamente non si trovano in una condizione, in un grado menomamente inferiore a quello dei ragionieri presso la Corte dei conti. In quella occasione, nel rispondere all'onorevole Morana, così il ministro delle finanze come l'onorevole relatore della Commissione del bilancio, convennero meco intorno alla parità di questi due uffici, e quindi dell'uguale trattamento ad essi dovuto. Evidentemente la giustizia distributiva sparirebbe se qualche cosa fosse fatta per i ragionieri della Corte dei conti nel senso di aumentare il loro stipendio a seconda delle rispettive classi, e non fosse parimente fatta a favore dei referendarii al Consiglio di Stato, secondo le due classi nelle quali anch'essi sono distinti.

Io spero, dopo queste brevi parole, che gli onorevoli miei amici, il ministro delle finanze ed il relatore della Commissione vorranno, rispondermi oggi nella stessa maniera che mi risposero nell'ultima Sessione, cioè, che quello che sarà disposto a favore dei ragionieri della Corte dei conti, sarà parimenti fatto a favore dei referendarii al Consiglio di Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io reputo giusto il pensiero dell'onorevole Mazza e giusta anche la sua raccomandazione, ma io credo che essa potrà essere svolta quando si discuterà il bilancio del Ministero dell'interno; molto più che innanzi al Senato del regno pende un disegno di legge per il riordinamento del Consiglio di Stato col quale si provvede anche alla sorte della bene-